(Conto corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Anno X — N. 289

Martedì 21 Dicembre 1909

Gravi problemi ferroviari e stradali
al Consiglio Provinciale

(*Vedi numero di ieri*).

La strada della Valcelliaa.
La pedemontana Maniago-Sacile.
Il ponte sul Meduna.

Delle quattro interrogazioni presentate tre sono di Cristofori che dice aver consenziente nelle due prime il collega Policreti col quale altra volta ebbe a presentare interrogazioni analoghe; riflettono la strada della Valcellina, il progetto della Pedemontana Maniago-Sacile, ed il ponte sul Meduna.

—

Il presidente della Deputaz. comm. Roviglio risponde quanto alla prima che il Ministero non ha ancora nulla deciso. Motivo potrebbe essere il fatto che il Ministero ha presentato alla Camera (non è però ancora discusso) un nuovo progetto sulle strade dei comuni isolati.

Il disegno di legge in parola — da una statistica fatta eseguire dal Minisetro dei LL. PP. — verrebbe aggravare la Nazione di circa 140 milioni. La strada della Valcellina che costerebbe 4 milioni sarebbe uno dei primi progetti da addossarsi al primo triennio 1911-1913. Interessato dalla Deputazione l'on. Chiaradia, rappresentante del Collegio, rispose in questo senso.

—

Nella seduta del 24 maggio Cristofori e Policreti interrogarono se la Deputazione volesse prendere iniziative per la pedemontana Maniago-Sacile. La Deputazione rispose che non avea comunicazioni ufficiali in proposito e che quindi non le era possibile alcuna azione. Pecile disse di avere il progetto allestito dalla Società Veneta, e la Deputazione, avutolo, lo trasmise al relatore Caratti. Egli compì i suoi studii sull'argomento, e riferì. La Deput. apprezzò il progetto che interessava i distretti di Maniago, Sacile, Aviano, Spilimbergo ed eventualmente Sandaniele e deliberò di scrivere al Ministero per iniziare le pratiche necessarie e per vedere presto se è possibile lo scartamento normale, pur non rinunciando allo scartamento ridotto. Finora non è venuta alcuna risposta.

—

Ringrazia dell'interrogazione sul ponte del Meduna, perchè vide i lai sui giornali contro la ristrettezza di quel ponte che veniva attribuita alla spilorceria della Deputazione in genere e del Presidente in ispecie. La larghezza del ponte fu fissata dall'Ufficio Tecnico indipendentemente da pressioni della Deput., ed all'Ufficio Tecnico egli chiese, per rispondere, la relazione sulla entità della larghezza del ponte. E fa leggere dal segretario della Deput. la risposta dell'ing. Capo Cantarutti.

In questa relazione vien fatta una interminabile enumerazione di ponti in Provincia e fuori, di strade di Stato e di Provincia, anche della Maestra d'Italia, qualcheduno lungo ettometri, che hanno una apertura libera inferiore ai 6 metri; ve ne sono anche di 4.50. Quello sul Meduna ha una larghezza di 5.65. Ad averlo costruito col criterio del passaggio contemporaneo di tre cariaggi era necessario tenerlo aperto per m. 7.50 con una maggiore spesa di ben 100.000 lire. Del resto si vigilerà rigorosamente perchè i carichi transitanti non superino le dimensioni del regolamento; così il ponte è più che sufficiente al passaggio di due contemporanei.

—

Cristofori rileva il contrasto stridente che c'è una strada battuta, percorsa ed un decreto prefettizio che ne proibisce la viabilità per motivi di sicurezza. « Mi dispiace, dice, che non sia presente il Prefetto di cui è il decreto — lettera morta ». (Il Prefetto che presenziò il principio di seduta, inaugurando la sessione straordinaria s'era poi andato via).

Venne nel 15 luglio 1906 una legge sull'allacciamento dei comuni isolati, ma rimase lettera morta perchè ancora non si compilò il regolamento che dovea indicare gli estremi dei luoghi beneficati dalla legge. C'era ora un nuovo progetto avanti alla Camera, ma sparità data la crisi avvenuta nel Ministero che lo compilò. Esorta quindi la Deputazione ad avere la massima vigilanza nella faccenda dell'argomento e ad esercitare la massima pressione sul Governo per togliere l'assurdo indecoroso di una strada largamente percorsa e vietata dal decreto di un Prefetto di quel Governo che non provvede.

Per la pedemontana ricorda che l'iniziativa sorse parecchio fa tra i comuni interessati. Poi si allargò l'idea e si credette la ferrovia di interesse militare; si sperò che avesse a costruirsi con scartamento normale ed a spese, tutte o quasi, del Governo. Ma poi non ne fu nulla. E l'oratore teme che il troppo radioso ideale dello scartamento normale, impedisca, l'attuazione anche a scartamento ridotto. E, soggiunge il consigliere radicale; « Confido nella solerzia della Deput. che si mostra così operosamente occupata dei vari problemi provinciali che faccia capire al Governo come se non è possibile proprio lo scartamento normale, ci si accontenta anche dello sc. rid.. »

Per il ponte sul Meduna si dice lieto che la sua interrogazione abbia dissipato l'equivoco torto a danno della Deputazione e peculiarmente del suo presidente, di cui neppur si sognò associarsi alle accuse. Non intende contestare i dati tecnici. Ma osserva che non c'era ragione di sostituire un ponte di ferro ad un ponte di legno per ridurre la larghezza libera da m. 5.80 a 5.65 (*mormorii*: E la stabilità?) Il ponte recentemente inaugurato sul Tagliamento (accenna a quello di Latisana) ha una apertura di 6 metri. Osservato in fine che la strada maestra d'Italia, su cui s'erge il ponte sul Meduna, è la più importante, si dichiarà « ad ogni modo » soddisfatto.

La strada di Montecroce.

Interrogante è il cons. Marsilio il quale lamentata « la poca alacrità e le interruzioni non giustificate » colle quali vien eseguito il primo tronco della strada di Monte Croce; chiede se è vero che esse sono dovute al fatto che l'Impresa non era pronta per sì grande lavoro e se questa abbia chiesto ed ottenuto — come si vocifera — una proroga dalla Deputazione nell'esecuzione dei lavori. Raccomanda alla Deputazione di sollecitare quei lavori, e troppo importanti e troppo — giustamente — reclamati da quelle popolazioni ». Ed ottenuta dal comm. Roviglio l'assicurazione che l'arenamento dei lavori fu dovuto a ragioni puramente tecniche, ed ora alla stagione invernale, — e che la Deput. farà tutto il possibile per accelerare cotali lavori; il cons. Marsilio si dichiara soddisfatto rinnovando però la sua « viva raccomandazione ».

E così si può passare all'ordine del giorno, di cui parte demmo già ieri la relazione.

L'Umanitaria e una « gaffe » di Cristofori.

Il cons. Cristofori, a proposito dei quattro storni del fondo di riserva, che, come già ieri dicemmo, furono approvati, prese la parola « per lamentare ancora una volta » i sistemi di revisione dei bilanci locali del Governo, il quale cancella piccole spese « pur tanto utili », come le quote della Provincia per l'Umanitaria. E chiede perchè la Deputazione non credette supplire, come nei quattro casi precedenti, con istorni dal fondo di riserva.

Il dep. Casasola, interrompendolo opportunamente, osserva che il cons. Cristofori ha scambiato l'un con l'altro i bilanci; l'oggetto che si fratta concerne infatti l'assestamento del bilancio 1909.

Il bilancio dei Manicomi.
Manutenzione delle strade.
La Cormonese e la Cividale - confine.

Si approvano — e noi non ripeteremo il sunto delle relazioni che già pubblicammo — l'assestamento del bilancio generale dei maniaci, e i progetti per la manutenzione delle strade provinciali Cormonese, Luino, Porto Nogaro e la Motta.

Il cons. Rubini coglie il destro per raccomandare una miglior manutenzione della Cormonese, specialmente nel tratto che va da Cividale a Corno di Rosazzo; ora è semplicemente indecente. Rileva poi lo stato veramente deplorevole in cui si trova la strada da Cividale al Confine: ora un lago di acqua pantanosa, ora un deposito di ghiaia, ora un mare di polvere: e questo specialmente da Cividale al ponte di San Quirino. Sa benissimo che dessa è strada nazionale, ma è una strada in provincia nostra che conduce al confine, l'unica che allacci la Slavia italiana; e la Provincia non può disinteressarsene. Il breve discorso del cons. Rubini venne quà e là interrotto dalle approvazioni dei consiglieri Trinko e Brosadola.

Il Presidente della Deputazione risponde deferentemente al cav. Rubini che le sue osservazioni saranno tenute in gran conto e che la Deputazione scriverà al genio civile per la strada Cividale-Confine.

Il Regolamento delle risaie.

Contrariamente ai timori dei resocontisti della stampa il regolamento delle risaie non fa perdere che pochissimo tempo. Passa liscio — eccetto una modificazione proposta dalla Deputazione stessa apportatavi dopo — per bocca del relatore nob. Caratti. Il quale, spiacente perchè non presenzia il collega Bortolotti, dice che è necessario abrogare l'art. 18 che impone la gravosa servitù di segnare entro il 1909 nei comuni dove si pratica la risicultura le zone di rispetto con termini lapidei. E così... passa.

Le condizioni poste dalla Provincia per il Collegio Nazionale Uccellis.

Senza discussione si approva ad unanimità l'autorizzazione a muover lite al Governo perchè fornisca lui l'acqua potabile alle Caserme dei carabinieri, e rifonda le spese già sostenute (pubblicammo il sunto della relazione analoga).

Poi viene l'oggetto: « Autorizzazione al rilascio delle delegazioni per il pagamento allo Stato del contributo provinciale per la trasformazione del Collegio Uccellis in R. Educatorio Femm.

Aperta la discussione prende la parola il cons. Deciani, il quale dichiara di non voler opporsi all'approvazione dell'oggetto; vorrebbe però accluso un lieve emendamento, che gli parrebbe opportuno. Egli ricorda come il Consiglio Provinciale nel dare il suo assenso alla trasformazione del Collegio Uccellis avesse posto alcune condizioni: fra l'altre ne accenna a due: che le educande uscissero dal Collegio con l'abilitazione all'insegnamento e che nel Collegio s'impartisse l'istruzione religiosa nella misura e nelle modalità vigenti — allora — negli altri educatorii nazionali. Le nostre domande, prosegue l'oratore, vennero solo platonicamente accolte, ma nello Statuto non se ne fece parola. Ora egli vorrebbe modificato l'ordine del giorno nel senso che autorizzi la Deputazione non al « rilascio » ma all'« emissione » delle delegazioni: l'effettuazione del rilascio non avvenga che quando il Governo ha dato la sicurezza di rispettare le condizioni imposte dalla Provincia.

Il comm. Roviglio fa la cronistoria delle pratiche intercorse a questo proposito tra Provincia e Governo: non essendo le condizioni menzionate nella convenzione compilata dal Governo, la Deputazione la rimandò. Il Ministero rispondeva che non era il caso di comprendere quelle proposte nella Convenzione — esse avrebbero figurato egualmente nel regolamento. Ad ogni modo *dichiarava formalmente* che sarebbero state rispettate. Non crede di poter annettere un atto di sfiducia così grave verso il Ministero, di fronte a così esplicita assicurazione. In tutti i casi la Provincia ha sempre diritto di rivalsa. Tuttavia la Deputazione non ha difficoltà di accogliere l'emendamento. Ed esso viene approvato: la minoranza però non approva.

Alle opere idrauliche,

a Villa Santina, nella valle di Paluzza ed a tergo delle cui relazioni pubblicammo il sunto, vien dato parere favorevole perchè siano classificate in III.a categoria.

La ferrovia Udine - Mortegliano
ed il programma delle ferrovie economiche della Provincia.

Siamo, della seduta pubblica, all'ultimo oggetto che solleva, com'era facile prevedere, una lunga discussione. Si tratta del concorso della Provincia per la ferrovia economica Udine-Mortegliano, e a questo oggetto si riferiscono certo le grandi cartelle segnate a caratteri di scatola che vediamo in mano al cons. Pecile, e colle quali egli si difende gli occhi dalla luce delle 12 bocche di gas del lampadario sito sopra i banchi della deputazione: l'altro lampadario — anch'esso acceso causa l'oscurità invernale rinforzata dal tempaccio — era stato spento appunto, diremo con la frase stereotipa.... « pe' begli occhi » del cecuziente Sindaco di Udine, dal quale ci attendiamo la noiosa lungaggine d'uno de' suoi discorsi. Ma prima di lui ottiene la parola il cons. Mainardis.

E la Precenicco-Latisana-Codroipo?

Immaginarsi se la costruzione della Udine-Mortegliano, con la relazione che ne accompagna l'oggetto al Consiglio Prov. accennante ad un programma di ferrovie economiche friulane — non scatena tanti desiderii e velleità sia pur nei limiti dell'onesto e del moderato. E Mainardi appunto si fa eco di una di queste aspirazioni — giusta, del resto, ed encomiabilissima. « Vorrei sapere, egli dice, se nei 157 km. di rete ferroviasia economica computati dal nob. Caratti nella relazione è compreso il progetto Precenicco - Latisana - Codroipo — naturalmente col sussidio corrispettivo ». Egli informa che, per questa ferrovia, si sono già iniziate le pratiche, e l'incartamento omai è pervenuto a Roma, al competente Ministero dei LL. PP.

Il relatore Caratti gli risponderà poi nella replica, in ultimo, che gli studii della Deputazione non comprendono tale linea; ma non pretendono ad essere completi.

La Provincia peraltro non ebbe l'onore di ricevere notizie in proposito. Nè sta ad essa di farsi iniziatrice di progetti ferroviarii sostituendosi ai Comuni. E a *Mainardis* chiedente se gli attuali progetti e sussidii pregiudichino i progetti avvenire *Casasola* ed altri rispondono: Ma no! Ma anzi!

Pozzuolo - Mortegtiano o Pozzuolo-S. Maria Sclaunicco-Mortegl.?

Subito dopo il discorso di Mainardis ottiene la parola Pecile. Riassumiamo quello che egli disse nel suo discorso, attraverso la lungaggine e la solita stentatezza della frase. Ringraziata la Deputazione ed il relatore si congratula pel fatto che la Mortegliano-Udine, di imminente esecuzione, divenga l'inizio di reti economiche che sechino nei vari sensi il Friuli, congiungendo i centri minori tra loro e col capoluogo. Dopo la S. Daniele non s'era più nulla fatto. Ma colla Mortegliano il Friuli accenna a diventare fiorentissimo nelle industrie e nei commerci per la facilità della viabilità e dei trasporti, sull'esempio del Belgio. Esorta coloro che s'interessano a queste ferrovie a non mantenersi esclusivi nel volere lo scartamento normale; si accontentino del ridotto, sufficiente per le piccole linee. Se si fossero accontentati di questo criterio molte altre ferrovie sarebbero oggi allo stadio della Mortegliano: invece coll'ostinarsi allo scartamento normale si dovrà aspettare ancora — e forse invano — altre decine d'anni!

Osserva poi che la Mortegliano potrà congiungersi al mare con due vie: per Marano (e ne sono già avvanzati gli studii) e per Precenicco; se sarà possibile raccordare anche S. Daniele-Pinzano e Maniago niente di meglio!

Resta però, grave, la questione dei sussidii. Prima di venire in Consiglio egli ricevette comunicazione da Roma che il Consiglio superiore dei LL. PP., riunitosi in seduta plenaria, determinava il sussidio per km. in L. 2240, riducendo la domanda dei Comuni per la ragione che furono ritenute possibili delle economie nella costruzione. Anche quello della Provincia gli pare esiguo trattandosi della prima ferrovia: del « buon seme ».

Ma non fa proposte d'aumentarlo sicuro che saranno approvati gli estremi della Deputazione. Fa sapere come i Comuni non oppongono difficoltà per la fermata al Manicomio.

La ferrovia proseguirebbe poi per Lumignacco a Pozzuolo. Ma da Pozzuolo a Mortegliano vi sono due progetti: uno diretto, l'altro per S. Maria Sclaunicco. Lamentato lo spirito campanilistico (non sappiamo a quale retroscena alluda) osserva che la Deputazione non si è esplicitamento pronunciata per nessuno dei due tracciati; ma nel computare il sussidio pare abbia preferito il più breve, come, pare, fu preferito a Roma. Pregherebbe di modificare l'ordine del giorno in modo di lasciar impregiudicata la questione, col togliere il complessivo chilometrico, senza toccare l'entità del sussidio.

Caratti accetta la modifica e dice come la Deputazione non ha potuto pronunciarsi, non avendo in mano neppur dati sufficienti.

Pecile ringrazia, ma lamenta che il relatore non abbia fatto parola della questione da lui sollevata circa l'aumento del sussidio.

Gli risponderà poi Caratti osservando che il tenore delle frasi di Pecile in proposito era tale da far apparire com'egli, anche pei suoi amici, desistesse dalla domanda d'aumento.

La portata finanziaria dell'oggetto per i progetti avvenire.

Intanto Marsilio avea sollevato un'altra questione — d'indole generale. « Voteremo, egli cominciò, da veri amici del progresso e dello sviluppo commerciale ed industriale, voteremo con entusiasmo questo primo progetto di ferrovia economica friulana ». Ma la Deputazione — ed è una risposta che deve darci, necessaria per tranquillizzarci dal lato finanziario — ha misurato la portata del progetto, con la sequela che verrà di tanti altri progetti (di cui alcuni sono accennati nella relazione) con relativi sussidii? E' un *omnibus* ferroviario quello cui siamo ora chiamati a votare.

Caratti, data la risposta a Pecile (di cui sopra) dice che il concorso è calcolato in genere per i progetti avvenire, quantunque non possa prendere formali impegni.

Del resto è detto, quello che domanda l'on. Marsilio, nella relazione. E' un impegno generico....

Marsilio. Ah! appunto: e quanto più ci teniamo sulle generali, tanto meglio è.

Il Presidente del Cons. comm. Renier per togliere l'equivoco osserva come Deputazione e Marsilio siano d'accordo nella sostanza, quantunque divergano nella forma.

Ma colui che spiega bene il pensiero della Deputazione è il comm. Casasola il quale dice che il sussidio alla Mortegliano non è una « tariffa fissa »: i sussidii si concederanno in avvenire secondo l'importanza della linea, la costosità dell'esecuzione, e la potenzialità finanziaria della Provincia.

E l'oggetto è approvato, colla modifica proposta da Pecile. La seduta pubblica ha termine: ha durato un'ora e tre quarti. Sono le 13 1[4.

Le nomine.

Vennero eletti della Giunta Prov. Amministrativa Linussa con 24 voti su 37 (Egli si riserva di scegliere fra i due uffici incompatibili di Cons. Prov. e di membro della G. P. A.) e l'avv. Quaglia con voti 30 — Nimis ebbe solo 12. Delegato Prov. nel Consiglio dell'Uccellis è eletto Renier con voti 25 (Cristofori 9 — uno disperso).

In seduta secreta

venne ratificata la deliberazione dep. di proporre per l'Istituto delle figlie dei militari in Torino: Brum Angelina di Frisanco e Borango Anna di Pordenone.

Erano presenti

alla seduta:

Benedetti Luigi Amedeo, Biasutti dottor Giuseppe, Brosadola avv. Giuseppe, Caratti nob. Andrea, Casasola avv. Vincenzo, Concari cav. avv. Francesco, Cossetti dottor Ernesto, Cristofori avv. Antonio, Cucavaz cav. dott. Geminiano, Deciani co. cav. dott, Francesco, Etro avv. Riccardo, Faelli Vittorio, Fantoni avv. Luciano. Gattorno cav. dottor Giorgio, Linussa cav. avv. Pietro, Luzzatto cav. Ugo, Magrini cav. dott. Arturo, Mainardi nob. dott. Gian Lauro, Marcuzzi don Edoardo, Marsilio cav. Federico, Morassutti cav. dott. Pio, Murero dottor Giuseppe, Panciera di Zoppola co. comm. dott. Camillo, Peloso - Gaspari cav. Diodato, Piemonte avv. Leonardo, Pognici avv. cav. Antonio, Policreti nob. avv. Carlo, Querini nob. cav. dott. Giovanni, Renier comm. avv. Ignazio, Rodolfi cav. avv. Pietro, Roviglio cav. uff. ing. Damiano, Rubini cav. uff. dott. Domenico, Spezzotti rag. Luigi, Stroili - Taglialegna Antonio, Trinko mons. prof. Giovanni.

—

Iogna, Lacchin, Agricola, Rizzi, Caporiacco, Ciconi, Cavarzerani sono scusati.

DALLA PROVINCIA

Tramonti di Sotto

20 dicembre.

Menzogne?

Ameno l'autore dell'articolo « Polemiche » pubblicato sul N. 343 della *Patria*. L'articolista ha voluto pescare l'autore dell'art. « Per una delibera consigliare » e l'ha trovato nella persona del curato di Tramonti di mezzo; tra le righe, difatti, si legge il nome di D. Corona. Via, egregio articolista, non prendete cantonate simili; ci vuole tutta la vostra... ingenuità per credere certe cose. E le menzogne? Eccomi con voi, caro il mio caro corrispondente.

Circa la scuola? S'era fatto un progetto... economico d'un'aula sola, e il luogo scelto era tutt'altro che adatto. La popolazione si mosse, presentò un'istanza che provocò il sopraluogo della commissione che diede prima ragione ai firmatari dell'istanza stessa, per cui si farà un nuovo progetto. E' vero, della cosa si è interessato anche il consigliere Corrado Pietro; ma, e l'assessore?

Poveretto, per spirito... d'economia amministrativa ha creduto bene dare le sue dimissioni, dichiarando di non volersene intessare. E questo è forse amore verso il proprio paese? Non mi pare. Ah ma già, son tutte menzogne!

E pel Cimitero? Non vedete che si seppelliscono ancora i morti sopra i morti? Ma via, è giusto riconoscere che un'istanza fu presentata al Comune. Ma, lo credereste, lettori? Quell'istanza partiva non già da chi doveva più interessarsene, ma... dal custode del Cimitero. E quell'istanza ottenne il suo benefico effetto perchè la commissione non solo ha riconosciuto la necessità del Cimitero coll'allargamento dell'attuale, ma propose senz'altro la costruzione d'un Cimitero nuovo. E il Cimitero si avrà per meriti.... del custode. Ah ma già, son tutte menzogne.

E delle strade? Oh sì c'è una strada che conduce al paese, ma il corrispondente non sa, poveretto, che per le pioggie quella strada diviene impossibile; non sa che le... scarpate cedono continuamente; non sa lui, poveretto, ma lo sanno i sassi del Cialcia che ci vogliono spesso spesso cinque o sei uomini a ripararla. E il nuovo trono che dovrebbe condurre a Tramonti di Sotto? Ah ma già, son tutte menzogne!

E delle fontane? E' vero, c'è una fontana; Ma la famosa fontana dei tubi di ferro. Ha mai visto quel corrispondente, quando d'autunno o d'inverno, le donne devono aspettare delle ore perchè si riempia un misero secchio d'acqua? Non ha mai sentito le proteste di tutte quelle donne? Decisamente l'articolista deve avere gli occhi foderati di prosciutto e dev'esser sordo come un campanone. Ah ma già, son tutte menzogne!

E dell'insegnante? Ma chi si è mai sognato nel mio articolo di far cenno ad essa? Il curato non si è mai pensato di ostacolare l'insegnante come tale perchè

PREMIATA OFFELLERIA G. BARBARO Via Canciani 1, Udine

Specialità PANETTONI
Mostarde, Mandorlati, Torroni, Gianduia, Fondant, Cioccolato
TORRONCINI

la riconosce buona e intelligente, ma lo sapete anche voi a che cosa era contrario il curato, ed aveva ed ha con sè tutto il popolo. E le firme? Via, quella è stata una.... buffonata, mi spiego? Ho dato poi uno scoppio di ridere leggendo quella parola «benemerita». Sono pochi giorni che ha incominciato a far scuola; non ne ha mai fatta, e la chiamate «benemerita insegnante?» Ma almeno non la offendete. Oh le famose menzogne dove vanno a finire.

Riguardo poi alla chiusa dell'articolo dirò che il curato di Tramonti di mezzo non ha bisogno di venir da voi per sapere ciò che possa e debba fare in chiesa. Oh no, no, certo. Se venisse da voi imparerebbe troppe... verità. Punto e basta.

Quel tramontino.

Carpacco

20 dicembre.

Conferenza. — Ier sera venne tenuta dal R.mo Padre Pio Gabos di Gemona una conferenza con proiezioni sulla Madonna di Lourdes.

Fu gran concorso di gente, anche dai paesi limitrofi: tutti ne rimasero soddisfattissimi.

Oggi poi ha tenuto un'altra conferenza alla Società catt. denominata: Cassa Operaia.

Grazie tante al R. Padre Pio pel gran bene che qui ha fatto con molto suo sacrificio, venendo sabato sera a Carpacco da Gemona sotto una pioggia dirotta e vento.

Reana

20 dicembre.

Fra i giusti passò da questa vita nella bella età di quasi novant'anni il signor Giacomo Catarossi di Cortale, padre di don Giosuè.

Morì per gli acciacchi della vecchiaia. I funerali che ebbero luogo al mezzodì di sabato, riuscirono degna manifestazione alle virtù dell'estinto.

Condoglianze ai parenti, specialmente a don Giosuè.

Orsaria

20 dicembre.

Conferenza agricola — Programma e lavoro.

L'altra sera si teneva nell'aula scolastica una conferenza dell'esimio Prof. Dorigo sul tema: *Nuovi concimi e nuovi lavori agricoli.* Accennò alla *Cainite* come nuovo opportuno concime al foraggio in una tena già satura di grano com'è la nostra friulana. Svolse poi l'argomento sulla necessità delle nuove macchine, portando mobili esempi di padroni che hanno essi per i primi (è tutto qui — per ora — secondo noi — la questione) presentate le macchine ai loro coloni, dietro un ammortizzamento annuo del capitale, libero da interessi, oppure dietro noleggio. Venne poi a un punto che si compiaque chiamare rivoluzionario. Accennò cioè al grave incoveniente che i nostri patti colonici fra noi siano alla breve scadanza di un anno, cosa che non permetterà mai al nostro contadino di affezionarsi al terreno e lavorarlo davvero ragionalmente, mentre vive nella nella tema di doverlo abbandonare di giorno in giorno, o di esser «*castigato*» del padrone con un aumento di affitto, in premio de suoi nuovi sudori. Consigliò quindi una prudente e dignitosa discussione coi propri padroni per ridurli ad acconsentire a un dovere che la giustizia e il progresso domandano per la nostra agricoltura.

Aperta, diremo così, la discussione, il M. R. Parroco locale, Sac. Frani Grillo, si disse subito contento di poter pubblicamente opprovare un'idea. Già da gran tempo anche sua e tutt'altro che rivoluzionaria; solamente credette bene di illuminare l'esimio conferenziere sul fatto che l'impedimento per una sistemazione dei patti colonici non veniva tanto dai padroni, quanto dagli agricoltori stessi, in quanto questi, *ancora non organizzati fu questo punto*, trattandosi di concorrenza in una affittanza, usano del più vergognoso crumiraggio offendersi a scapito del secondo e terzo.

Conchiuse però dicendo che se non si poteva far andare i nostri contadini sul *minumun* dell'affitto, si poteva almeno procurare di renderli solidali sulla durata del patto colonico, il quale non dovrebbe durare meno di cinque o nove anni.

Peccato che queste iduee non trovino il terreno preparato e ci vorrebbe una continua agitazione e affiatamento in questo senso, perchè queste idee finora personali, e ripetute sporadicamente in circostanze rare, divenissero patrimonio di tutti gli interessati. Lavoreremo.

Ursino.

Spilimbergo

20 dicembre.

Conferenza Podrecca.

Pareva dovesse essere il finimondo; invece quale misera cosa!! Saranno state presenti 300 persone o 350; delle quali 200 e forse più calateci qua, in questo giorno... podrecchiano, da Pinzano, Travesio, Valeriano, Castelnuovo; 10 in tutte le donne; tra cui qualche.... signora.

Tutto l'elemento signorile e colto disdegnò d'ascoltare le scipitaggini e le stoltezze del volgare bestemmiatore; chi vi andò cedette ad una tentazione di curiosità e ne uscì nauseato. Vada il nostro plauso alla popolazione Spilimberghese che trattò come dovevasi l'ignobile uomo.

Che disse? — Scherzi volterriani, favole di nonna, lazzi infantili, eccovi il sunto. Frizzi, il famoso oratore dei fagiuoli cotti e crudi, poteva andar superbo; stia sicuro che Podrecca non saprà fargli concorrenza. Il parafulmine, i tacchi ed i busti delle donne, la lingua latina, i crocefissi multicolori, S. Barbara, S. Francesco, Galileo, l'inquisizione — eccovi parte del minestrone ammanito ai gonzi da codesto cantastorie. E doveva parlare di «Religione e Morale»!! E doveva concludere che «la Religione è fonte di immoralità!». Già: la moralità la porta lui, Podrecca, che non è sposato a quanto dicesì nè in Chiesa nè al Municipio; lui, che ha scritto un libro sul «libero amore» instaurando la civiltà dei... cani e dei gatti; lui che dirige un giornale scuola di corruzione continua, sorgente di degradazione; lui che mente sapendo di mentire.

La morale vera per Podrecca è questa *far quattrini*. Che importa il giudizio delle persone oneste? Importa far palanche: aprire alla sera il portafoglio e vedere la tassa versata dagli imbecilli sui quali egli ingrassa.

Bottega fu la sua venuta; non bastavano le 150 lire antecipatamente versate, si vendeva il suo ritratto con una reclame monstre; si vendevano libercoli corrompitori, fatica speciale di Frizzi (e i cani rossi? i lupi neri? i fagiuoli cotti e crudi?) venuto a far da... gentiluomo al nobiluomo! Una vera fiera ributtante. Altro che la bottega dei preti, o vile Piroporco!!

Ricordateli! — L'avv. *Zatti*, il notaio *Nussi*, il sindaco di Meduno *Giordani* ecco tre nomi che i benpensanti non devono più dimenticare.

Che bella figura ha fatto il primo ricevendo alla Stazione.... Frizzi!! Egli solo (come chiamarlo?)... studiato tra i Fracasso, i Sarcinelli, i Sedran!! Figura uguale a quella del Sindaco di Meduno, Giordani, che troneggiava sul palco, solo con Podrecca, destando i commenti pepati del pubblico.

Va bene che certi fatti avvengano; servono almeno a definire le persone. Ricordateli!

La reazione. — Non ve n'era bisogno; a reagire basta l'onestà innata. Tuttavia fu pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Guido Podrecca, il famigerato Direttore del più immondo giornale, è venuto anche tra noi a vendere per 150 lire nette ed antecipate (!) le empietà del suo repertorio.

Tenetene conto per saper giudicare gli uomini che lo hanno chiamato, e per convincervi ancora una volta il socialismo non essere altro che offesa banale alle più nobili aspirazioni dello spirito umano.

Che cosa disse di utile al popolo l'asinaro? Nulla. Ha solo bestemmiato le verità più sante trattando — scrive la *Patria* — con superficialità stupefacente i più gravi problemi.

Fra breve un deputato al Parlamento verrà a confutare gli errori, che codesto galantuomo, fuggito cento volte innanzi alle serie sfide di dotte personalità, ha venduto così cari (L. 150!!) osando poi parlare della bottega dei preti. Buffone matricolato.

Il Circolo dem. cr. e Giov. Cattolico.

Si dispensarono inoltre 500 copie del numero unico edito dai giovani di Udine; la stringata confutazione fu letta avidamente. Così opponiamo stampa a stampa, conferenza a conferenza.

Al corrispondente del «Lavoratore», che ha adoperato tutti i peggiori termini che il vocabolario contenga, nell'ultimo numero, noi domandiamo se o meno abbiamo noi pure il diritto di pensare a modo nostro e di difendere il nostro pensiero.

Se si, perchè ci rivolge tanti insulti nella vigliaccheria dell'anonimo?

Non capisce che i suoi termini da trivio dimostrano solo che si rode dall'ira e dalla invidia? Non comprende che quegli articoli noi gli custodiamo gelosamente per leggerli al popolo... a tempo opportuno? Non capisce che quegli articoli dimostrano esservi tra i socialisti nostrani delinquenti volgari? Cosa non nuova del resto; chi conosce l'ambiente sa che a corteggiare Podrecca v'erano tra gli altri le peggior feccie del paese, feccie tutte socialiste.

Tita Sarcinelli sarà il profilo che disegueremo tra giorni. Così combattiamo ad armi eguali.

Con o senza camera oscura facciamo i fotografi anche noi; essi illustrano i nostri, noi i loro. Ecchè!? Non dice il proverbio che si riceve pan per focaccia e che una volta corre il lepre una volta il cane?

Frutta della Conferenza Podrecca sarà fra l'altro che un avvocato di Spilimbergo viaggerà col biglietto pagando come tutti gli altri e non a scrocco-

DALLA REGIONE

Portogruaro

20 dicembre.

La morte ed i funebri dell'on. Antonio Bertoldi.

Dopo penosa e lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei carismi della S. Fede, moriva a Venezia il 18 corr. Antonio Bertoldi, nell'età d'anni 65.

Uomo di doti preclare, di sentimenti nobili ed elevati, dedicò l'intera sua vita al bene della famiglia e del paese, esplicando per quella tutte le doti di figlio, di marito, di padre, di fratello; adoperando per questo tutte le sue forze fisiche ad intelettuali allo scopo di migliorarne le condizioni morali ed economiche.

Per circa 20 anni coprì degnamente la carica di consigliere di assessore, di pro-Sindaco del Comune; venne nominato Presidente onorario della S. O. di M. S. e del Circolo filodrammatico locale. Presiedette pure per lungo tempo al Monte di Pietà, fu consigliere e quindi Presidente della Deputazione Provinciale e per ben tre legislature Deputato del nostro Collegio.

Oggi egli non è più ma perenne resterà la sua memoria nel cuore di tutti, servirà essa di sprone e di guida a tutti coloro che nel mondo del civile progresso, vorranno procurarsi come lui, stima ed affetto.

—

Dopo le cerimonie religiose a Venezia la salma venne trasportata a Portogruaro dove giunse ieri sera, scortata da un sacerdote di Venezia e dal nipote sig. G. Batta.

Stamane seguiva i funerali, e malgrado il tempo piovoso, numeroso fu il concorso sia di personalità che di rappresentanze.

Alle nove il corteo mosse dalla stazione così composto:

Clero con croce; indi due ghirlande una con la scritta: I tuoi figli, l'altra: Il Comune di Portogruaro. Veniva quindi il carro di I.a classe portante la bara con sopravi altre corone, della famiglia Del Negro, famiglia Muschietti, famiglie Sacchi e Comaschi di Milano e famiglia Dal Prà.

Reggevano i cordoni: il sig. cav. F.sco Dal Moro Sindaco, gli assessori cav. avv. Bertolini, cav. ing. Dal Prà, sig. avv. Vincenzo Perulli, il cons. comunale sig. Carlo Ferrari, il notaio d.r Andrea Fabretti ed il sig. Nicolò Bornancin.

Dietro al carro, piangente, seguiva il nipote sig. G. Batta ed altre notabilità fra cui: Il cons. Comunale cav. dott. Giorgio Fontebasso, il sig. Vittorio Turchetto per le scuole com., il sig. Mecchia Giuseppe perito, Angelo Gennara per la famiglia Del Negro, Campagnolo G. per la famiglia del cons. Rocca, Luigi Cappellina per la famiglia Del Negro, cav. dott. Gherardo Fabroni, F.lli Dal Prà, Società Operaia con bandiera, cav. avv. Carnielli di Ceggia, Chiaradia Luigi per il barone Cattaneo, Deputaz. Prov. di Venezia ed altri di cui ci sfugge il nome.

Indi un' infinità di torcie.

—

Dopo la cerimonia in chiesa, il mesto corteo, sempre nel solito ordine, mosse alla volta del Cimitero, dove il Sindaco cav. dal Moro partì all'estinto l'estremo saluto a nome anche del Comune. Indi l'avv. cav. Bertolini, tessè, con forbita e commovente parola, le doti del compianto avv. Bertoldi, e portò a lui l'ultimo vale a nome delle aspirazioni cittadine, a nome della Deputazione Provinciale e del Collegio.

Ringraziò commosso per la famiglia il cav. ing. Antonio Dal Prà.

Dalle colonne di questo giornale noi pure inviamo alla famiglia ed ai parenti le nostre più vive condoglianze, e la dimostrazione di stima d'affetto e di compianto valga a lenire il loro dolore per si grave perdita.

Il discorso del comm. Saccardo

Come abbiamo promesso ieri, diamo il discorso del Comm. Francesco Saccardo, tenuto al Teatro Ristori. Ma non pretenderà, il lettore più esigente, speriamo, che noi riassumiamo un discorso storico, cui la sapienza dell'oratore ha donato le ali di una forma elevata, e di una poesia sincera, vibrante in frasi elette, ispirate dalla grandiosità dei ricordi. «La storia di questa città, comincia l'oratore, si drizza orgogliosa nelle più lontane radici dei secoli». Ricorda come monumento presente dell'antica gloria il vangelo dell'Epifania cantato dal diacono coll'elmo militare piumato a bianco e rosso e con la spada in mano, simbolo del glorioso potere temporale dei patriarchi, e definisce Cividale con illustri scrittori la «viva Pompei del Settentrione». Oggi, dice l'oratore, noi ricordiamo di Cividale il «battesimo di sangue della sua italianità». Nelle calate dei barbari Cividale era la sentinella vigile e forte dell'Italia. Sunteggiando le vicende dei nostri Comuni (e legge parte dell'Ode Carducciana alla Chiesa di Polenta), che si dibattevano tra le audacie dei più forti, dice che sorse Venezia come fulgida stella nel buio di que' tempi; la stella di S. Marco. Lascia Venezia il mare, ove non avea più conquiste da fare e si dà alla terra ferma; lascia i turchi e combatte i barbari.

Fu un errore politico di Venezia? Ma lo esigevano le condizioni d'Italia. Fu cupidigia? Cupidigia raccogliere i popoli sotto un unico scettro nazionale, ascoltare il grido straziante degli oppressi? Dal Veneto si guardava a Venezia non solo come a reggitrice saggia, ma come ad alfiere di libertà, a riparatrice di secolari piaghe.

La città di tarraferma venivano a Venezia, non per viltà, ma come sorelle minori alla sorella maggiore. E l'amore di esse a Venezia fu vero amore di patria, non devozione a principato che varia col variare della fortuna (bene). Nell'unione con Vezia, le altre città sentivano il nascere della patria italiana (applausi).

«Convenendo stamane avanti alla lapide commemorativa, vi vedemmo il simbolo di S. Marco che trascende la storia dei secoli, e vive nel cuore del popolo in questi estremi lembi della patria, dopo un secolo che fu spento».

Quale insolita vitalità agita le sue vene, mentre tanto onore gli vien tributato, non come ad un morto, ma come ad una forza viva ed operosa? (applausi) Qui sopratutto, questo onore ha ragione di espandersi su queste zolle bagnate per esso di così generoso sangue.

Perciò la storia dei fatti della Lega di Cambrai va considerata sotto il raggio di questo amore che persistendo invincibile, le dà un grande sapore di attualità.

«Gloria al Friuli che nella coscienza della sua forza, non fu mai avaro di sangue per la sua patria». Rievoca il patriottismo ed il valore della Carnia e del Cadore con Pier Fortunato Calvi e Tommaseo de' Brandis, cividalese, che colle sue gesta ridona Trieste a Venezia *(frenetici applausi)*. Quanti umili inneggiavano allora le zolle patrie! E nel 1515 per primo de' Brandis con dieci uomini tiene testa sul ponte del Natisone ad un'orda di barbari germanici.

Ricordata la frase del patto di Cambray: «Laonde è utile e necessario spegnere in incendio generale la sete di dominio de' Veneziani», e gli esempi «insigni fra tutti», della difesa di Gradisca e Cividale, dice: «Queste Alpi specialmente doveano cadere sotto le ire di Brunsvick; esse che mai un momento defletterono dal giuramento di fedeltà a Venezia.

Ribatte poi l'accusa fatta a Venezia di aver contribuito alla dedizione delle città sorelle, ed afferma che, nella viltà di alcune tra queste, più grande risulta la fedeltà di Treviso e quella veramente insigne del Friuli Orientale (applausi).

E venne il Brunsvick, valoroso, forte più nella fama, con altri valorosi, fra cui il Frangipane, e moltitudine di uomini.

Qui l'oratore da pittore e poeta, rievoca le fasi dell'epica lotta. Noi rinunciamo a riprodurre anche un sunto, per non correre il rischio di ripeterci, con quanto fu scritto ieri nell'articolo. Noteremo, come abbiamo fatto sopra, le frasi che riscossero maggiormente gli applausi, Notevole l'episodio di Anastasia di Prampero, che, mancando munizioni, fonde i ferri del suo castello nel crogiolo dei proiettili, corre dai difensori a rifornirli e incoraggiarli. Applauditissima la canzone dell'epoca volgarmente detta «Venzon Venzone» che recitò l'oratore con molto sentimento e forza.

Pure applaudito l'episodio della ripresa di Rosazzo di cui aperse le porte il fedifrago co. di Zucco, ricaduta poi benchè difesa valorosamente da dieci uomini con 25 libbre di munizioni, mentre Buttrio e Manzano erano in fiamme. Ricorda come Cividale si affrettò al supremo cimento più per virtù di popolo che per provvedimenti militari; fu l'arengo a stabilire 80 uomini scelti per la difesa e due per borgo.

Applausi calorosi si ebbero gli accenni alle preghiere rivolte al Cielo nell'ora della disperazione sulle forze umane, invece della fuga. Pregano i cividalesi o sotto il tetto del tempio, o sotto l'ampio padiglione celeste; collega il fatto del ricordo votivo a Castel del Monte, colle processioni al Redentore ed alla Salute di Venezia. «Gli scettici ridono oggi di questi aiuti venuti dal Cielo, ma essi son vivi nel cuore del popolo». Paragona l'esitazione del Brunsvick all'entrare in Cividale, aperta la breccia, all'esitazione di Attila fermato dalla visione celeste. Dimostra poi come la storia, attraverso il lieve suo velame, faccia conoscere come gran parte nel valore dei pudri ebbe la fede.

Dietro ai ripari, un popolo ormai inerme accoglie giubilante il celeste soccorso, e vede cadere i nemici, come gli ebrei di Mosè videro l'esercito di Faraone sprofondarsi nel mare.

Perciò la difesa di Cividale va considerata sotto il triplice aspetto dell'eroismo, del patriottismo e della fede.

La gloriosa città ha ben meritato il motto fatto incidere dal Senato Veneto sulle mura dichiarante la «fedeltà» di Cividale «inespugnabile presidio». Quel motto oggi, a ragione, può essere allargato a rappresentare la fedeltà e l'eroismo di Cividale «inespugnabile presidio della patria italiana». La chiusa è coronata da una lunga ovazione e il co. Grimani, l'avvocato Brosadola e tutte le autorità presenti si felicitano vivamente con l'oratore.

NOTIZIARIO

ALLA CAMERA ieri dopo un discorso di Ciccotti, Sonnino fece una brillantissima replica in difesa del suo programma, ottenendo gli applausi di tutta la Camera, anche di parte dell'Estrema. Si approvarono: i bilanci provvisori, altre leggine e di discutere oggi, senz'altro, l'unificazione dei servizii marittimi.

Al Senato si approvò la legge sulla educazione fisica.

IL CARD. SATOLLI è in grave stato per uremia: ricevette i conforti religiosi dal suo segretario.

LA PATRIA, il famoso giornale cattolico intransigente sconfessato prima di nascere dall'autorità eccl., è uscito a Milano col primo numero.

CONTRO LA BARONESSA DI VAUGAN, moglie morganatica di Leopoldo, è già stato firmato il decreto di sfratto.

Il poeta Rettè verrà in Italia per visitare t santuari celebri.

E' atteso a Roma per le feste natalizie, il poeta Adolfo Rettè, che pare abbia intenzione di fermarsi parecchi mesi a Roma e in Italia per visitare i Santuari nostri di Loreto, Pompei o Varese si recherà pure ad Assisi e alla Verna.

Egli percorrerà la strada da un Santuario all'altro a piedi.

Adolfo Rettè — com'è noto — fu ateo impenitente, discepolo e cooperatore di Emilio Zola; l'arte lo ricondusse sulla via della fede, e Dio lo privilegiò della grazia di ricredersi.

I monumenti della fede cattolica e della pietà italiana esercitano ora sull'animo del Rettè un'attrattiva potente ed un fascino irresistibile. Oh! venissero visitati e studiati da molti!

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 dicembre 1909.

Rendita 3.75 0[0 (netto)	L.	105.34
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	104.83
» 3 0[0	»	71.75
Azioni.		
Banca d'Italia	L.	1383.75
Ferrovie Meridionali	»	695.25
» Mediterranee	»	405.50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	L.	100.55
Londra (sterline)	»	25.36
Germania (marchi)	»	123.89
Austria (corone)	»	105.05

PICCOLA POSTA.

Ad Ursino. — Pel *Piccolo Crociato* occorre e basta un indirizzo solo qualunque siasi il numero di copie. — Quanto si è detto è verità e andrà attuandosi man mano entro l'anno. — Riguardo alle spese di corr. rifondiamo. — Grazie aiuto e coraggio.

„ Catechismo Breve ".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

PEL 1910
Abbonamenti al 'CROCIATO,

Anno L. 16 - Semestre L. 8.50 - Trimestre L. 5
Agli esercenti L. 12.

Da oggi a tutto 31 Dicembre 1910 L. 16.

Quest'anno il nostro Giornale offre agli amici, colle più serie riviste di parte nostra, i seguenti favorevolissimi

Abbonamenti cumulativi

CROCIATO e PRO FAMILIA (ediz. comune) L. 20.50.
id. id. (ediz. di lusso) L. 23.50.
CROCIATO e ORE LIETE (splendito giornale illustrato - in 16 pag. pei ragazzi) L. 19.50.
CROCIATO e RIVISTA DI FILOSOFIA NEO-SCOLASTICA L. 25.
CROCIATO e RIVISTA D'APOLOGIA CRISTIANA L. 25.
CROCIATO e SCUOLA CATTOLICA L. 24.
CROCIATO e SETTIMANA SOCIALE L. 18.50.
CROCIATO e L'IDEA L. 20.

Per mezzo nostro i sigg. Abbonati possono avere:
— le pubblicazioni della CIVILTÀ CATTOLICA col ribasso del 15 %.
— le pubblicazioni dell'Ufficio Centrale dell'Unione Popolare con ribassi che variano dal 40 al 70 %.

Premio gratuito a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico ingrandimento Fotografico al Platino, formato 38 × 48 luce ovale, eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale Dotti & Bernini di Milano.

Rassomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata.

Dirigere le fotografie (munite del proprio indirizzo) alla nostra Amministrazione e dopo parecchi giorni si riceverà il quadro al proprio domicilio contro la spesa di sole L. **2.90.**

A tutti i signori Abbonati che pagheranno l'abbonamento 1910 entro il *31 gennaio p. v.* la nostra Amministrazione invierà in dono

LA BUONA STRENNA

(splendida ed elegante edizione della Tipografia Salesiana di Torino) contenente artistiche tavole a colori e ricca di testo ed illustrazioni.

CASA DI CURA per le malattie di **NASO - GOLA - ORECCHIO** del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.
Mercoledì 22 — s. Demetrio.

Fiere e mercati della Provincia
Latisana, Oderzo.

Giunta prov. amministrativa
DI UDINE.

Affari approvati.

Pordenone, Aumento salario al custode dell'orologio di Rorai Grande. — Cividale Alienazione reliti stradali. — Sacile. Mutuo per caserma militare. Vendita fabbricato ex Fantuzzi. — S. Giorgio Nogaro. Aumento stipendio ai dipendenti dal Comune. Bruguera. Regolamento d'uso della Mappa catastale. — Carlino. Alienazione pioppi. Modifiche regolamento igiene. Verifica bosco Bolderatis: Vendita legname. — Talmassons. Disciplinare ponte sul Cormor. Aumento stipendi alle guardie campestri. Aumento stipendio al medico ed al segretario. — Claut. Assegno piante per restauro fabbricato. Assegno 25 piante a Giordani Carlo ad uso fabbrica. — Forni di Sopra. Concessione piante a Clerici Giobatta. — Socchiave. Acquisto nuova porzione bosco Mediana. Chiausavei. — Pinzano. Elenchi strade di accesso alla stazione di Pinzano. — Vito d'Asio. Impiego somme e vendita beni comunali. — Savogna. Servizio medico. — Valvasone. Capitolato medico. — Fagagna e S. Vito di Fagagna. Variazione di confini. — Cercivento. Concessione piante per riatto ponte sul Cladegna. — Moggio. Vendita ed utilizzazione piante boschi Pezzeit. Rio Secco ed altri. Regolamento costruzione casi ruralt. — Paularo. Aumento stipendio al medico. Regolam. polizia mortuaria. — Pontebba. Regolamento tassa sulle insegne. — Sutrio. Vendita casa ai fratelli Valle. — Palmanova. Nuova tariffa tassa famiglia. Servizio peso pubblico. Collocamento a riposo di due salariati. Riforma pianta organica del personale addetto alla manutenzione stradale. — Forgaria. Tasse sulle feste da ballo. — Moruzzo. Acquisto spazio nel Cimitero. — Andreis. Vendita bosco Rosta. — Precenicco. Cancellazione ipoteca Schiozzi e Consorti. — Cavasso Nuovo. Aumento salario al cursore. — Chions. Modifiche regolamento igiene. — Ciseris. Aumento stipendio al medico. — Cordenons. Regolamento macello. — Feletto. Aumento retribuzione al custode dell'acquedotto. — Caneva. Aumento assegno alla guardia campestre ed allo stradino. — Muzzana. Stima e vendita piante. — Montereale Cellina. Mutuo per edifici scolastici (in massima). — Pozzuolo. Affittanza bosco Borcat per un ventennio. Modifiche regolamento impiegati comunali. — Venzone. Aggiunta regolam. polizia urbana. Mutuo edifici scolastici. — Cordovado. Modifiche regolam. tassa vetture e domestici. — Trasaghis. Bonifiche di terreni comunali: bonifica di Avasinis. — Sesto al Reghena. Mutuo di L. 60.000 pei fabbricati scolastici. — S. Vito al Tagliam. Legato Monaco: transazione.

Rinvii.

Udine. Medico condotto aggiunto: capitolato di servizio. — Casarsa. Mutuo di L. 1500. — Claut. Cauzione taglio boschi. — Villa Santina. Acquisto fondo per l'edificio scolastico. — Cavasso Nuovo-Fanna. Consorzio medico: capitolato relativo. — Palmanova. Riforma pianta organica impiegati comunali.

Porcica. Fagagna. Caneva. Bilancio 1910.

Deliberazioni varie.

Udine. Ospedale civile. Ricorso per rimborso spedalità Toso-Boille Anna. Ordina al Com. di S. Odorico di pagare, salvo a provvedere d'ufficio. — Spilimbergo. Acquisto fondo per la scula da Gaio Baseglia. Esprime parere favorevole. Premariacco. Scioglimento consorzio medico ed istituzione di due condotte autonome id. id. — Barcis. Tassa famiglia: ricorso Salvador. Non ha provvedimenti da prendere. — Udine. Tassa famiglia: accoglie i ricorsi di Furlani Ant.o, Favit Guglielmo, e Varlolotto Ant.o; accoglie in parte i ricorsi di Baseggio Ugo, Pelizzari Giov., Loricaric Luca, Accossi Gaetano, Marzoni Cesare, Fabretti Giov., Ferroni Girolamo, Piva Catullo, e Cleariotti dott. Pietro; respinge i ricorsi di Palù Giuseppe, Muarisello Federico, Totaro Alfonso, del Fabbro Franc.o, Fabbro Giov., Biglia Elisa, Marchetti Romeo, Gabbia Girolamo, Fabbrini Franc.o, Pluto Cosimo. Elener Giobatta, Omenotto Angelo e Cattaneo.

Martignacco. Gemona. Zuglio. Feletto. S. Vito di Fagagna. S. Giov. Manzano. Azzano X. Tramonti di Sopra e di Sotto. Bilanci 1910. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

I danni del maltempo.
Godia in pericolo.

Il maltempo che da tre giorni imperversa sulla nostra provincia ha fatto gonfiare enormemente tutti i corsi d'acqua.

Stamane si sparse in Città la notizia che il torrente Torre minaccia di straripare dagli argini nei pressi di Godia.

La popolazione di quella frazione è allarmatissima.

Gli argini eretti ed ampliati l'anno decorso misurano cinque metri d'altezza.

L'Ufficio Tecnico Municipale ha inviato sul sito l'ing. Cantoni per gli opportuni provvedimenti.

Specialità Panettoni

per Natale e Capo d'anno, Meringhe alla panna di latterie, Torroni e Torroncini di Cremona, Mostarde ecc. trovansi alla rinomata offelleria Giuliani in piazza del Duomo.

"Le Pistrine,,
al Ricreatorio Festivo Udinese.

Trattandosi del trionfo del Cristianesimo sul paganesimo era giusto che Giove Pluvio vi si opponesse con tutte le sue forze. E piovve dirotto. Nonostante il pubblico accorse, numeroso forse più che mai, ciò che ci fè pensare che non fu già semplice curiosità pel dramma a radunar colà tutte quelle signore e signori e reverendi, con tanto sacrificio.

Ben più, essi sapevano che la loro presenza significava ammirazione, plauso verso coloro che con tanta abnegazione e disinteresse si sono votati al bene della nostra gioventù e dei figli del popolo; significava approvazione e incoraggiamento per quei bravi giovani; allora non si bada al disagio, come non ci badò il pubblico di iersera, e gliene va data lode.

Aprì la serata il sig. Luigi Piva con un appropriato prologo, illustrante il momento storico e l'ambiente in cui si svolge l'azione. E tosto si dà principio. Nel I.o atto sembra che l'autore più che emozioni cerchi destare nel pubblico preoccupazione. Raggiri, corruzione, tranelli... si sente odor di *polvere!* Gli attori mostrano fin dapprincipio sicurezza e buona arte, e vengono molto applauditi.

Al II.o atto l'interesse comincia a invadere gli spettatori, e non mancano scene di viva emozione che durano con un crescendo fino alla fine del III.o atto. Il pubblico ne resta avvinto, e con applausi e *chiamate* mostra la sua piena soddisfazione.

Nelle Pistrine, scena ben indovinata e di una illusione impressionante, si svolgono i due ultimi atti, pieni di movimento, di vita. E' un succedersi continuo di nuovi fatti, inaspettati, di indiscutibile effetto.

Finalmente, ben preparata, viene la soluzione, quale la si aspetta passionatamente, il trionfo dei perseguitati, lo sterminio dei persecutori.

Il pubblico si sente soddisfattissimo, e plaude, e chiama alla ribalta, sfollando poi fra i commenti favorevolissimi e lusinghieri sia per gli attori che sì felicemente seppero interpretare e sostenere il grandioso dramma, sia per l'accuratissima Messa in scena, e richezza e proprietà dei costumi romani.

Anche la banda disimpegnò bene la parte sua, e nutriti ben meritati applausi accolsero specialmente il *pot pourri* « Canzoni Napoletane del M.o Basciù e la *Danza Caratteristica* del Ballo Excelsior ».

Il M.o Basciù può ben dirsi soddisfatto della buona riuscita e delle ottime speranze dei suoi giovani allievi.

Felice pensiero fu quello della numerazione delle sedie. Tolto infatti qualche inconveniente prodotto forse dalla novità stessa, quei numeri segnano ordine, ed insieme la possibilità, a chi il voglia, di prenotare anticipatamente il posto che desidera

Per domenica 26 è concesso il *bis* delle Pistrine.

Cronache in poche righe.

Una caduta, da un rialzo di terreno, mentre tornava a casa, da Meduna, cagionò la morte in poche ore a certo Maruzzi di Tramonti.

Una rissa a Piano d'Arta, iniziatasi nell'osteria Cozzi, e terminata fuori ebbe per epilogo una ferita di coltello guaribile in 20 giorni a Giuseppe Culliani, che con Ernesto Radina e G. B. Cima rissò contro i fratelli Dionisio e Dom. Dreatti e Sante Venturini.

Dell'elezione dell'on. Valle che oggi vien convalidato alla Camera, daremo domani la relazione dell'on. Capaldo alla Giunta delle elezioni.

SPECIALITÀ PANETTONI DORTA

(Giornalmente freschi)

unici premiati con Gran Diploma d'Onore all'Esposizione Gastronomica di Udine 1909.

Si eseguiscono spedizioni.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Corriere Giudiziario
R. CORTE D'ASSISE

(*Udienza del giorno 21*).

Presiede il cav. Orlandi, P. M. il cav. Trabucchi, Proc. del Re, canc. Febeo.

Mancato omicidio in persona dell'ex fidanzato.

Zamolo Anna di Giovanni d'anni 25 di Moggio Udinese è

accusata

a) di mancato omicidio premeditato a sensi degli art. 62, 364, 366, N. 2 C. P. commesso nella sera del 23 Maggio 1909 verso le ore 9 in Moggio Udinese in danno di Maggiori Giuseppe fu Francesco e Foraboschi Maria fu Pietro;

b) di porto di rivoltella di corta misura senza licenza.

Si escuteranno 20 testimoni del Pubblico Ministero, 10 della Parte Civile e 14 a difesa.

Periti della parte Civile, Cigolotti d.r Prospero, Fontebasso d.r Girolamo.

Perito di difesa Antonini prof. Giuseppe.

Parte Civile avv. Driussi e Girardini.

Difensori avv. Giuseppe Nais di Moggio e Bertacioli di Udine.

Un po' d'antefatto.

Siamo alla fine del mese di maggio, in una sera, a Moggio certa Anna Zamolo che aveva per cinque lunghi anni amoreggiato col Maggiori, parendole d'essere corrisposta incontrò per una via l'ex suo amante in compagnia della nuova amorosa Foraboschi e non potendo più trattenersi dell'ira di essere abbandonata, perchè povera, estrasse la rivoltella e scaricò sulla coppia tutti e cinque i colpi ferendoli entrambi.

La Anna Zamolo fu immediatamente arrestata.

La Foraboschi Maria, sua rivale, si costituì Parte Civile.

—

Notiamo per debito di cronisti che il Maggiori doveva passare a nozze proprio nel giorno successivo, ma in causa all'avvenuto la famiglia della Foraboschi sospese le nozze.

PRETURA I.o MANDAMENTO.

Pretore avv. Gino Schiavi. P. M. Zugato, canc. Torraca.

Martini Valentina fu Giuseppe d'anni 27 accusata di minacce e ingiurie, in danno di Boel Domenico di S. Osvaldo, in seguito ad una brillante difesa dell'avv. Doretti fu assolta.

—

Buzzolo Pietro di Leonardo, per avere offeso ed ingiuriato le guardie di P. S. Caili e Danoli, fu condannato a giorni 24 di reclusione.

—

Tonutti Rosa di Luigi d'anni 17 accusata di lenocinio, fu condannata a 20 lire di ammenda.

—

Brunetto Vittori fu Antonio di anni 46 e Nicli Angela d'anni 30 dal Pretore vengono condannati il primo a giorni 7 e la Nicli a giorni 90 di reclusione.

—

Pretore Schiavi. P. M. Baldissera e Doretti.

Albertis Francesco di Latisana perchè in possesso di roncola, arrestato venerdì sera recidivo, dal Pretore è condannato a giorni 5 d'arresto e lire 5 di multa.

—

Tines Giuseppe fu Giacomo di Latisana anche questi con roncola, incensurato.

Il Pretore condannò a 3 giorni d'arresto.

Assoluzioni di Friulani.

Il soldato Zanella, imputato per l'eccidio di Lozzo, è stato assolto ieri dalle Assise di Belluno. Deve ancora fare tre giorni di soldato.

La Corte d'Appello di Venezia assolse il contumace Nistri Emilio per non provata reità, condannato dal nostro Tribunale per furto di un fusto di Dolfin Pietro; e *Foraboschi Elisabetta e Augusta*, sorelle, imputate di furto di legna a danno di Samassa di Forni Avoltri; vien ridotta la pena al marito della prima, Del Fabbro, in giorni 25 col perdono.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16, 19.27.
per Cividale Mis. 6, 8.35, 11.15, A. 13.32. Mis. 17.42, A. 20.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba O. 7.41. D. 11, O. [illegible]44 O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.
da Cormons Mis. 7.32. D. 11.6 O. 12.5[illegible], O. 15.20, O. 19.42, O. 22.[illegible].
da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 10.7, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.13, 17.35, 21.43.
da Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.21, 21.28.
da Trieste S. Giorgio A. 8.30, Mis. 7. 5, Mis. 21.43.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenza da Udine P. G. per San Daniele ore 8.25, 11.39, 15.1, 18.18.

Arrivi a Udine P. G. da San Daniele ore 8.25, 12.33, 15.1, 19.18.

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni seguenti:

In partenza da Udine P. G. ore 13.3.
Arrivo a Fagagna ore 14 4.
Partenza da Fagagna ore 16.30.
Arrivo a Udine P. G. ore 17.31

Azzan Augusto d. gerente responsabile
Udine, tip. del « Crociato ».

31 DICEMBRE
CORRENTE
Estrazione del Prestito S. MARINO

I Premi in contanti ed esenti da ogni tassa assegnati a questo Prestito sono Cinquantamila da L. 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.0000 - 25.000 20.000 - 15000 - 10.000 - ecc. ecc. Domandate il programma ufficiale alla Banca Casareto di Genova, oppure alle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute del Regno che vendono le Obbligazioni a L. 28.50 e le diecine di Obbligazioni che hanno assicurata la vincita di un Premio importante e di nove rimborsi a L. 285.

PREMIATA DITTA
F. MARTINUZZI
UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.
Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Dott. E. BALLERO
specialista per le
Malattie dei polmoni, bronchi e del Sangue
Cura razionale della tubercolosi
— Casa di cura per le malattie bronchiali —
Guarigione dell'asma bronchiale.
PADOVA - Via Marsala 7 - Telef. 9-18
UDINE, Via Canciani N. 1 p. 1 il Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

Fabbrica Istrumenti Musicali
Stanislao Rossetti
BRESCIA

Mandolino Palissandro L. 8.50
Id. con filetti al piano „ 10.—
Id. con scudo tartaruga „ 11.—
Id. con laccio al piano „ 12.—
Id. con scudo e bocca Madraperla „ 14.—
Chitarra con meccanica „ 11.—
con filetti alla bocca „ 12.—
con piano e bocca filett. „ 13.—
piano lucido a filetti „ 14.—
forma grande concerto „ 16.—

Clarini, Flauti, Armoniche
CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS

ACHILLE BIANCHI
UDINE - 3 Via Mazzini 3 - UDINE

Deposito PIANOFORTI di Germania - Rappresentanza **Orchestroni - Piani elettrici** - Fabbricante **Organi da Chiesa - Riparatore Harmoniums** e **Pianoforti.**

Cav. Dott. Ugo Ersettig
specialista malattie donne e bambini.
Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scaini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. — **Udine, Via Cortazzis, N. 1**, Telefono 3.74.

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista d.r **GAMBAROTTO** avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Giosuè Carducci,** che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.
Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.
Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

POMATA MANFREDI
Infallibile nella guarigione delle:
Ragadi, Piaghe, Screpolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.
Oltre vent'anni d'incontrastato successo
Prezzo del vasetto L. **1.30**
Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonchè i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

I rinomati Panettoni
uso Milano (specialità della Ditta) trovansi giornalmente freschi presso l'offelleria
P. DORTA & C.
Mercatovecchio N. 1 — Telefono 103
Si eseguiscono anche spedizioni per l'Estero
Assortimento **Torroni** al fondant, al cioccolato al cedro, alla giardiniera, **Torroncini, Mostarde** finissime di **Cremona** in vasetti. — **Frutta candite, Marrons** e **Albicocche** glacès **Codognata** e **Persicata, Pan forte** uso Siena, **Biscotti** inglesi Carr, **Thè** Popoff russo e Liddell. — Esclusiva vendita del tanto ricercato cioccolato al latte **Gala-Peter** e Cacao **Boon'**s olandese.
Vini vecchi, Champagne, Liquori di primarie Case Estere e Nazionali.
Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate.
Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

PRIMARIA SARTORIA
ALLA CITTÀ DI PARIGI
UDINE Via Savorgnana 5 - Telefono 3.68
MARTINI e VISENTIN
Tagliatori per Uomo e Signora
SPECIALITÀ ABITI NERI - COSTUMI SPORT
COSTUMI TAILLEURS PER SIGNORA
IMPERMEABILI INGLESI
Si assumono commissioni per abiti e paletòt per ecclesiastici.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(privilegio di poche specialità!)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA
L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

nella **SPOSSATEZZA**, prodotta da qualsiasi causa, **RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

VENDESI DAPPERTUTTO - L'Importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilepsi, Gliceroterpina, Ipnotina,, si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano — Capitale L. 105,000,000 interamente versato
Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 — Fondo di riserva straordinario L. 14,000,000.

Direzione centrale: MILANO — *Filiali*: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:
Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 3[4 0[0 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3[4 0[0 disponibile L. 000 a vista - L. 5000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.
in *Deposito a Piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 1[2 0[0 disponibile L. 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3[4 0[0 netto
oltre i 9 mesi » » 3 0[0 »

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa antecipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane e fa sovvenzioni su merci.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chéques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve valori in deposito a custodia ed in amministrazione.
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16.

Psiche

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
"Sorgente Angelica,,

F. Bisleri e C. - Milano

ELIXIR China Manzoni

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50
» 1[2 litro » 2.80
franco per posta

Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
MILANO - ROMA - GENOVA.

FLORIO & C.

Società An. Vinic. Italiana
Capit. 10 milioni inter. versato
Sede **MILANO**
RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL VENETO
UDINE

Chiedete ovunque il MARSALA

FLORIO

S. O. M.

IN BOTTIGLIE ORIGNIALI

Il Prof. Cav. R. Massalongo
Docente universitario, Direttore Ospedale Maggiore di Verona.
« Da oltre 25 anni ho fatto strenua compagna contro i così detti *Marsala*, la maggior parte dei quali erano veri veleni, indegni della fama tradizionale che è vanto d'Italia. Debbo, ora, dopo assaggiati i tipi **Marsala Florio**, specie la marca « S. O. M. » francamente dichiarare d'aver cambiato opinione, e di riconoscere che a detto vino spettano veramente gli attributi di **eccellente, squisito, superbo** ».

UNICO NEGOZIO
in
UDINE
Via Mercatovecchio N. 6

MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 — 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. **2.50** SETTIMANALI — CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE
Via San Valentino N. 9

Vivificatore Pacelli.

Fa riacquistare la **virilità perduta, esausta, affievolita, depauperata** (*impotenza*) allontanando gl'inconvenienti che ne derivano. Guarisce il **sistema nervoso malato** (*nevrastenia*), rinforzando l'organismo tutto ed in ispecie la **parte sessuale**. Toglie la **debolezza mentale, il dolor di vita**, ecc.

Vendesi in tutte le Farmacie. Inviando alla Ditta PACELLI, *Livorno*, lire 5.25, si riceve franco ed a domicilio il flacone.

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro-China Rabarbaro
PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

USO: *Un bicchiere prima dei pasti*
Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigere le domande alla ditta
E. G. F.lli BAREGGI — *Padova.*

Deposito in **Udine**, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

Concorrono per intero

ALLA VINCITA DI TUTTI

I PREMI

come se avessero versato l'integrale importo

LE DIECINE DI OBBLIGAZIONI

del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino pagabili a rate, che non sono in arretrato nei pagamenti.

I Premi assegnati al Prestito sono da Lire **1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5.000 - 2.500 - 1.250 - 1.000 - 500 - 250 - 200 - 125** e **100**, pagabili subito in contanti senza alcuna ritenuta.

Entro il 1912 vengono sorteggiati Premi da L. **Un Milione, Cinquecentomila, Duecentomila, Centomila. Ventimila, Diecimila, Cinquemila**, ecc. ecc.

L'estrazione avrà luogo il 31 Dicembre corrente

Si farà in Roma nel palazzo del Ministero del Tesoro, coll'intervento del pubblico e coll'assistenza delle Autorita designate per il controllo scrupoloso di tutte le operazioni preliminari.

Schiarimenti importanti si rilevano dal Programma Ufficiale che distribuisce e spedisce gratis la BANCA CASARETO di Genova, assuntrice del Prestito, la Banca Russa per il Commercio Estero e tutte le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri Cambiavalute del Regno che vendono **le ultime** Obbligazioni e diecine di Obbligazioni al prezzo rispettivamente di Lire **28.50** e Lire **285.**

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. **300** da versarsi L. 30 subito contro consegna del certificato al portatore che contiene i numeri che concorrono per intero alla vincita di tutti i Premi e rimborsi da estrarsi al 31 Dicembre corrente e la rimanenza a rate mensili di L. 30 ciascuna.

In UDINE rivolgersi: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio, Luigi Conti di Giuseppe succ. C. Conti.

Le Obbligazioni e diecine di obbligazioni disponibili sono pochissime e a giorni verrà chiusa la vendita; si raccomanda perciò di sollecitare le richieste, che vengono prontamente eseguite anche contro assegno.

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

GRANI DI BAREZIA
per la distruzione dei
SORCI
Prezzo cent. 70 la scatola
per posta cent. 85
Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.
CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA
digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale
L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE
L. **1.50** la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI *e* C., *Milano, via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta. — Roma — Genova.*

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. -- Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.